ESERCIZI SPIRITUALI PER ADULTI

parrocchia Sant'Elena di Avenale – Cingoli
16-18 marzo 2012

"Ecco ora il momento favorevole"

È venuta la pienezza del tempo

16 marzo - prima meditazione di mons. Ugo Ughi
(Gal. 4, 4-7)

4Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato
da donna, nato sotto la Legge, 5per riscattare quelli che erano sotto la Legge,
perché ricevessimo l'adozione a figli. 6E che voi siete figli lo prova il fatto che
Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà!
Padre!".
7Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per
grazia di Dio.

Questi versetti della lettera ai Galati sollecitano una domanda di grande importanza quale tempo stiamo noi vivendo? Quali sono le sue caratteristiche di fondo? Quale significato e valore ha la storia che stiamo vivendo e costruendo?

San Paolo mette a confronto due condizioni storiche, in contrasto e in opposizione fra di loro.

- ✓ C'é stato (c'è e ci sarà) un tempo di schiavitù, comunque di vita sotto tutela, nel senso che si può anche avere tutto a disposizione, ma di essere in pratica in condizione di non poter usare nulla con libertà. Alla fine, e come se si fosse a servizio delle cose più che le cose a nostro beneficio.

  È la condizione dell'uomo schiavo del peccato. che ha perduto |'orientamento e la capacita di valutare con obiettività cose, persone, fatti.

  San Paolo ricorda la Legge, data da Dio a Israele, ma da sola questa non salva; indica piuttosto un cammino, da un orientamento, aiuta a scoprire il bene (il disegno di Dio sull'uomo e sulla storia) e a riconoscere il male, ma non trasmette la forza e le energie adeguate e necessarie. La Legge serve all'uomo per toccare con mano la sua inadeguatezza e il suo peccato. Se l'approccio e corretto. La Legge alimenta e fa sperimentare la nostalgia di Dio, il bisogno assoluto di lui. la necessita della sua grazia.

  Questo tempo non riguarda soltanto l'Antico Testamento, ma può essere e in realtà è la condizione dell'uomo di sempre, se si sottrae coscientemente all'influsso di Cristo unico Salvatore dell'uomo e del mondo.

- ✓ C'è poi il tempo della libertà, il tempo dei figli, che necessariamente è anche il tempo della fraternità, é il tempo ricolmo della presenza di Cristo, il Figlio amato. in cui il Padre si ritrova perfettamente e si compiace, e il fratello universale. Con Cristo "*è venuta la pienezza del tempo*": non è, pertanto, da attendere, ma da riconoscere e da immergervisi. Questo é il tempo della storia che stiamo vivendo e che. Perciò. é tempo e storia di salvezza.

Ha scritto Giovanni Paolo ll nella lettera apostolica Tertio Millennio Adveniente: "*Il tempo in realtà si e compiuto per il fatto stesso che Dio, con l'incarnazione, si e calato dentro la storia dell'uomo; l'eternità è entrata nel tempo: quale compimento più grande di questo? Quale altro compimento sarebbe possibile? La rivelazione cristiana esclude la reincarnazione e parla di un compimento che l'uomo e chiamato a realizzare nel corso di un'unica esistenza sulla terra. Questo compimento del proprio destino l'uomo lo raggiunge nel dono sincero di sé. un dono che e reso possibile soltanto nell'incontro con Dio. È in Dio. pertanto. che l'uomo trova la sua piena realizzazione di sé: questa e la verità rivelata da Cristo. L'uomo compie se stesso in Dio che gli è venuto incontro mediante l'eterno suo Figlio. Grazie alla venuta di Dio sulla terra, il tempo umano, iniziato nella creazione, ha raggiunto la sua pienezza. La pienezza del tempo, infatti, è soltanto l'eternità, anzi Colui che e eterno, cioè Dio. Entrare nella pienezza del tempo significa dunque raggiungere il termine del tempo e uscire dai suoi confini, per trovarne il compimento dell'eternità di Dio*"[1].

Perciò S. Paolo può dire per il suo tempo e per tutto il tempo che l'uomo vive sulla terra, che ora é il momento favorevole e il giorno della salvezza[2]: non solo perché non ci e dato da vivere altro tempo (a meno che non crediamo nella reincarnazione!?), ma perché realmente quello che viviamo, a motivo della redenzione operata da Cristo e per la sua costante presenza nella storia umana, é tempo ricco di opportunità, di doni, di disponibilità.

È allora importante riconoscere e far fruttificare tutti quei carismi che sono indispensabili per la salvezza e di cui il Signore ha arricchito e arricchisce la nostra esistenza[3].

Cerchiamo ora di approfondire il significato dei versetti letti e sui quali siamo invitati a pregare e a riflettere.

1. Il versetto 4 dice che "*la pienezza del tempo é venuta*". Siamo, dunque, dentro l'ultima e definitiva occasione di grazia che il Signore offre all'umanità[4]. L'espressione richiama Mc 1,15 che contiene la descrizione della missione di Gesù e della risposta corrispondente che l'uomo è invitato a dare. Diceva Gesù all'inizio della sua predicazione: "*Il tempo é compiuto e il regno di Dio é vicino; convertitevi e credete nel Vangelo*".

   "*Il tempo é compiuto*". Si tratta di un verbo passivo, per cui l'attore principale é Dio; e lui che da pienezza e compiutezza al tempo storico. È la sua eternità che da senso e valore al tempo che viviamo e che scorre troppo velocemente per appagarci e renderci felici. La misura del tempo è l'eternità.

   Questo é il senso della prospettiva escatologica, che la fede cristiana ci porta a vivere: non con la testa per aria. sulle nuvole. fuori dal tempo e dalla storia, ma con la coscienza di un "oltre" sempre da ricercare, da avvicinare e, perciò, da costruire, in qualche modo anticipandolo.

   L'oltre della storia e dalla storia non distrae dalle problematiche e dalle responsabilità quotidiane, ma da loro la giusta dimensione e l'esatto valore e sollecita una ricerca e un impegno costanti, sapendo che il livello raggiunto (economico, scientifico, culturale, etico. spirituale) e sempre un livello intermedio, che attende di essere superato.

   Siamo chiamati a edificare, giorno per giorno, in obbedienza alla parola del Signore e in

[1] *Cfr Tertio Millennio Adveniente n. 9*
[2] *cfr 2Cor 6,2*
[3] *cf 1Cor 1,4-9*
[4] *cf Ebr 1,1*

collaborazione con il suo Santo Spirito. il regno di Dio, che é "regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace" (prefazio della solennità di Cristo Re).

Gesù ci ha insegnato a chiedere al Padre di far si che il suo regno venga e si impianti sempre più radicalmente e profondamente nel cuore dell'uomo e della storia. Alla preghiera deve corrispondere il nostro impegno di condividere pane, perdono e lotta senza quartiere contro il male e contro il maligno.

La pienezza del tempo é giunta, perché Dio ha mandato il suo Figlio: l'ultima e definitiva parola di Dio, l'ultimo e insuperabile dono di Dio agli uomini. Dice Gesù: "*Ora é il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*"[5]. La vittoria su Satana é il segno che siamo entrati nel tempo della liberazione definitiva e della liberta piena: "*Se io scaccio i demoni con il dito di Dio, allora é giunto a voi il Regno di Dio*"[6].

Gesù e la rivelazione del regno; e la presenza del regno della storia; e il regno che trasforma questo nostro mondo e questa nostra storia secondo il disegno sapiente e amoroso di Dio.

2. La lettera ai Galati indica tre caratteristiche di Gesù e della sua missione:

- "*nato da donna*". Viene così riconosciuta la vera umanità di Gesù. in tutto simile a noi fuorché nel peccato. Vi e un accenno velato alla figura straordinaria e affascinante di Maria, scelta e preparata da Dio ad essere madre del suo Figlio. Nello stesso tempo é indicata con chiarezza la dimensione fragile della nostra umanità e, perciò, della umanità di Gesù[7]. La venuta, la crescita e il compimento del Regno non passa per vie speciali, attraverso eventi eccezionali, con mezzi che esulano dalla condizione debole e umile dell'umanità, perché, con l'incarnazione del Verbo, il Dio onnipotente sceglie la via dell'umiliazione e dell'umiltà per compiere la sua opera di salvezza[8].

  Questa scelta divina ci spinge ad avere sempre chiara consapevolezza del nostro limite, ad apprezzare la realtà semplice e piccola della vita, a valorizzare la quotidianità senza illuderci che le grandi manifestazioni, i grandi eventi, le iniziative fuori del comune, possano produrre chissà quali apprezzabili risultati.

  "*Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti e chi é disonesto in cose di poco conto, é disonesto anche in case importanti*"[9].

  Gesù, per proclamare la beatitudine del regno, presenza come figura esemplare quella del servo che svolge diligentemente il suo lavoro: "*Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli*"[10].

- "*nato sotto la legge*". Gesù, il Figlio di Dio e di Maria. non solo ha accettato la nostra fragile condizione. ma si è assoggettato a una legge e ne ha accolto tutte le conseguenze, compresa quella di una ingiusta condanna. Ma attraverso questa condizione di abbassamento. vissuta da lui in totale obbedienza al Padre e con amore assoluto, ha compiuto l'opera straordinaria di

- "*riscattare quelli che erano sotto la legge*". L'opera di Gesù è un'opera di riscatto e di liberazione:

[5] *Gv 12,31-32*
[6] *Lc 1,1-20*
[7] *cf Gv 14,1*
[8] *cf Fil 2,5-11*
[9] *Lc 16,10*
[10] *Lc 12,37*

ha pagato lui per noi, sborsando il prezzo del suo sangue prezioso[11]. L'amore sconfinato di Cristo ci ha ottenuto il dono dell'adozione filiale. Il Figlio si e reso schiavo, perché lo schiavo diventasse figlio e, perciò, erede di Dio.

Ecco: il tempo storico é ricolmo della presenza di Cristo e. per opera del suo Santo Spirito, noi siamo resi partecipi della eternità beata: siamo liberati e liberi; siamo figli e fratelli; siamo costituiti eredi, "*Tutto é vostro*" come dono, "*ma voi siete di Cristo e Cristo é di Dio*"[12].

Soltanto in Dio noi ritroviamo il vero senso della nostra umanità e della nostra dignità.

La contemplazione del mistero di Cristo, uomo nuovo, il vero Adamo[13], mentre ci porta a riscoprire il mistero del Dio invisibile che é Amore. ci aiuta a leggere meglio in noi stessi, a riconoscere per che cosa realmente siamo fatti e quale percorso siamo chiamati a compiere per raggiungere la pienezza della vita e della beatitudine.

Alcuni interrogativi:

- ✓ credo che Gesù è la "chiave di volta" di tutto l'edificio della storia'? lo é anche della mia vita?
- ✓ sono libero o schiavo? di chi? di che cosa?
- ✓ la quaresima mi ripropone un itinerario battesimale - penitenziale. Lo sto compiendo? come'?
- ✓ quale significato e valore do alle piccole cose di ogni giorno?

[11] *cf 1Pt 1,19*
[12] *1Cor 3,21-23*
[13] *cf GS n. 22*